



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Asti

VIA SILVIO MORANDO 6A 14100 ASTI C.F. 80008070056

e-mail: ordinefarmacisti.asti@fapnet.it

e-mail pec: ordinefarmacistiat@pec.fofi.it

PROGRAMMA TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DELL'ORDINE DEI FARMACISTI DELLA PROVINCIA DI ASTI

Triennio 2020 - 2022

Predisposto dal responsabile per la trasparenza

Adottato nella seduta del Consiglio dell'Ordine con Delibera n. 01 del 29 Gennaio 2020

Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente"

1. Disposizioni di carattere generale

Con l'obiettivo di favorire maggiore uniformità nell'attuazione delle normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione ed in accordo con la Delibera 145/2014 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Asti (di seguito Ordine), responsabile dell'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Ente, recepisce le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione di cui all'art 1 della L. 190/2012 e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), tenendo conto delle proprie specificità organizzative e strutturali e delle peculiarità della natura dell'ente e dalle attività istituzionali svolte da quest'ultimo, predispone il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2020-2022.

La predisposizione del P.T.P.C. consolida la promozione alla trasparenza, dell'integrità e della prevenzione della corruzione, che trovano nuova applicazione nella sorveglianza della correttezza dell'attività svolta da quanti collaborino direttamente o indirettamente con l'Ente.

2. Processo di adozione e di elaborazione del P.C.P.C.

Con deliberazione n. 02 del 17 Dicembre 2014:

- nomina Consigliere Tesoriere responsabile della prevenzione della corruzione;
- approva e adotta il seguente Piano triennale di Prevenzione della Corruzione.

Con deliberazione n. 03 del 21 Dicembre 2016:

- nomina il Consigliere Dr. Cremasco Maurizio Alberto responsabile della prevenzione della Corruzione.

Si evidenzia che nella stesura del P.T.P.C. non sono stati coinvolti soggetti esterni al Consiglio dell'Ordine.

Il presente P.T.P.C. verrà pubblicato sul sito internet della FOFI all'indirizzo dell'Ordine di Asti (<http://fofi.edraspa.it/ordfarmacistiat>).

3. Entrata in vigore, validità ed aggiornamenti

Il PTCP, entra in vigore successivamente all'approvazione del Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Asti e all'inserimento online sul sito istituzionale, ha validità triennale e verrà aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ogni anno, in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà a proporre al Consiglio la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute.

L'aggiornamento annuale del PTCP dovrà tenere conto dei cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le attività istituzionali, le attribuzioni o l'organizzazione dell'Ordine, eventuali modifiche intervenute nelle misure predisposte per prevenire il rischio di corruzione.

4. Gestione del rischio

4.1 Le aree di rischio obbligatorie

Tra le aree di rischio obbligatorie si evidenziano quelle che possono riguardare le attività dell'Ordine:

- a) Area acquisizione e progressione del personale
 1. Reclutamento
 2. Progressioni di carriera

3. Conferimento di incarichi di collaborazione

b) Area affidamento di lavori, servizi e forniture

1. Definizione dell'oggetto e dello strumento dell'affidamento
2. Requisiti di qualificazione e di aggiudicazione
3. Valutazione delle offerte

4.2 Modalità di valutazione delle aree di rischio

Le valutazioni e le gestioni del rischio sono riportate nelle seguenti tabelle.

Aree di rischio	Valore medio della probabilità ¹	Misure di prevenzione	Obiettivo
Area acquisizione e progressione del personale	1	mantenere un contesto sfavorevole alla corruzione;	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	2	aumentare la capacità di individuare casi di corruzione	

Aree di rischio	Fattore di rischio ¹	Valutazione del rischio	Misure di prevenzione
Area acquisizione e progressione del personale	1	Acquisizione condizionata Inosservanza di procedure trasparenti ed imparziali Progressioni economiche non previste o senza merito Assegnazione di incarichi senza motivazione reale o condizionati da interessi personali	Adozione di procedure di controllo Osservanza delle norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale per Enti Pubblici non economici
Area affidamento di lavori, servizi e forniture	2	Scelta del fornitore condizionata da interessi personali o comunque non rispondenti alle necessità espresse dall'Ente	Verifica accurata dell'offerta Adozione di procedure di controllo

¹ Scala di valori: 0 = nessuna probabilità; 1 = improbabile; 2 = poco probabile; 3 = probabile; 4 = molto probabile; 5 = altamente probabile.

4.3 Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene attuato attraverso il ricorso a persona esterna qualificata (Pubblico Ministero/ Avvocato penalista).

Si precisa che in data 26 Gennaio 2015 il personale dipendente ha partecipato ad un corso di aggiornamento sulla corruzione tenuto dalla Dr.ssa Patrizia Caputo, Sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura del Tribunale di Torino.

L'Ordine, attraverso un percorso annuale di formazione del personale, intende perseguire l'obiettivo di:

- documentare la cultura in tema di corruzione;
- individuare, di anno in anno, i contenuti formativi attuali ed efficaci al fine del raggiungimento degli scopi per cui tali corsi verranno effettuati ;
- quantificare ore/giornate dedicate alla formazione anticorruzione.

5. Codici di comportamento

Il Consiglio dell'Ordine in data 17/12/2014 con deliberazione n. 02 approva il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici. Qualunque violazione del codice di comportamento deve

essere denunciata al responsabile della prevenzione, della corruzione, attraverso comunicazione inviata tramite posta elettronica.

6. Trasparenza

Il piano triennale di prevenzione della corruzione ed il programma triennale per la trasparenza sono stati predisposti quali documenti distinti, ma con l'obiettivo di garantirne coerenza e complementarità.

7. Personale

7.1 Criteri di rotazione del personale

Pur riconoscendo nella rotazione del personale nelle aree a più elevato rischio di corruzione un efficace strumento per prevenzione, la dimensione ridotta dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Asti non permette di prendere in considerazione tale strumento (1 solo dipendente part time).

7.2 Disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai dipendenti

Per gli stessi motivi sovra esposti il dipendente è tenuto a seguire il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013 e s.m.i.).

7.3 Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi

Il Consiglio, tramite il responsabile della prevenzione della corruzione, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico del dipendente e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi.

7.4 Misure per la tutela del dipendente che segnala illeciti

Il Consiglio dell'Ordine tutela il dipendente che segnala illeciti, compresi i casi di corruzione.

In questi casi rispetta la norma che prevede che:

"1. Fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

2. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

3. L'adozione di misure discriminatorie è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere.

4. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni."

La segnalazione di cui sopra deve essere indirizzata al responsabile della prevenzione della corruzione, che la gestisce.

Tutti coloro che vengono coinvolti nel processo di gestione della segnalazione sono tenuti alla riservatezza. La violazione della riservatezza potrà comportare irrogazioni di sanzioni disciplinari salva l'eventuale responsabilità penale e civile dell'agente.

8 Altre iniziative

8.1 Rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei responsabili dell'Ordine e contiene disposizioni atte ad evitare che,

nell'espletamento delle proprie funzioni, essi possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

8.2 Sistema di monitoraggio sull'attuazione del P.T.P.C., con individuazione dei referenti, dei tempi e delle modalità di informativa

Considerato il rischio minimo o inesistente di corruzione, il Consiglio dell'Ordine, per il principio della semplificazione, ritiene sia un semplice appesantimento burocratico redigere, a cura del responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012, la relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C..

Il Responsabile P.T.P.C. relaziona con cadenza semestrale al Consiglio Direttivo dell'Ordine sull'attività svolta.

Tuttavia, saranno pubblicati annualmente alcuni indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione con riguardo ai seguenti ambiti:

- formazione in tema di anticorruzione: quantità di formazione erogata in giornate/ore e tipologia dei contenuti offerti
- codice di comportamento: denunce delle violazioni al codice di comportamento
- sanzioni: numero e tipo di sanzioni irrogate.